

# A 'SCUOLA' DI TEATRO



## Oltre 200 studenti impegnati nei laboratori



Il progetto  
prende spunto  
dall'  
esperienza di  
Marco  
Martinelli ed  
Ermanna  
Montinari col  
Teatro Albe

— LA SPEZIA —

**SPERIMENTARE** e formare, partendo da un 'Link', per schiacciare oggi... il tasto 'Play'. I termini in inglese? L'appena concluso progetto triennale ed il nuovo piano che coinvolgerà, ancora una volta, diversi istituti scolastici della provincia spezzina ed ora uno lunigianese, con l'impegno della Fondazione Carispezia che ha stanziato per le attività circa 85 mila euro. «Lo scorso settembre abbiamo invitato le realtà associative del territorio a proporre delle idee, ponendoci come ente catalizzatore. Obiettivo ultimo dell'iniziativa – spiega Matteo Melley, presidente della Fondazione, durante la presentazione di ieri mattina – è promuovere il concetto di Teatro come luogo ed

opportunità di aggregazione, inclusione sociale e di scambio culturale. Si può così valorizzare la creatività e le energie degli adolescenti e, contemporaneamente, anche la valenza educativa, didattica e pedagogica del teatro». Il progetto prende spunto dall'esperienza innovativa di Marco Martinelli ed Ermanna Montinari col Teatro Albe di Ravenna, con il primo già protagonista durante il recente 'Festival della Mente'. Così, si è unito la loro 'non-scuola', con l'esperienza già portata avanti da realtà presenti alla Spezia, ovvero associazione Gli Scarti, Balletto Civile, Fuori Luogo e CasArsa Teatro. «La 'non-scuola' – aggiunge il presidente degli Scarti, Andrea Cerri – con i suoi venticinque anni di attività anche all'estero, è considerata un modello ed un ogget-

to di studio». Oltre duecento studenti dei licei Costa, Mazzini, Pacinotti, degli istituti Capellini-Sauro, Cardarelli, Casini, Einaudi-Chiodo, Fossati-Da Passano alla Spezia, Parentucelli-Arzela a Sarzana e Da Vinci di Pontremoli - prenderanno parte a dieci singoli percorsi laboratoriali. E Renato Bandoli, presidente di CasArsa, prosegue: «I ragazzi saranno accompagnati in un viaggio teatrale che non intende insegnare tecniche, ma che valorizza la loro abilità, basandosi su principi quali l'ascolto e la possibilità di lasciare spazi che consentano di 'giocare' con il teatro in modo estremamente serio e positivo». In chiusura, i complimenti di Melley all'impegno nel progetto di Elda Bel-sito e il ricordo degli stimoli ricevuti sul tema da Antonello Pischedda.

**Marco Magi**

